

Il cinema racconta gli architetti
Cinema Nuovofilmstudio piazza Diaz, Savona
- ingresso gratuito -

PROGRAMMA DELLA RASSEGNA

4 febbraio 2010 dalle ore 21

"LA VIDA ES SUEÑO". GIO PONTI, L'UOMO CHE VISSE DUE VOLTE

Regia: Marco Poma

Lingua: italiano

Durata: 65'

Produzione: Metamorphosi

Italia, 2008

Oltre alla grandezza della sua opera, una nota che contraddistingue e unifica l'indagine sul grande maestro dell'architettura italiana e sulla quale tutte le testimonianze concordano, è che Gio Ponti dormisse così poco da far sospettare che non dormisse mai, tanto da permettergli di sfruttare il tempo di due vite per lavorare. Chi era dunque Gio Ponti? Nel film dossier si narrano tutti i fatti che riguardano a livello professionale il grande maestro, analizzando tutte le sfaccettature della sua poliedrica produzione: dall'architettura al design, dall'invenzione editoriale alla fondazione di riviste, che l'architetto ha sviluppato nella sua lunga vita, attraverso la preziosa testimonianza della figlia Lisa. Il film non tralascia neppure l'approfondimento del suo ritratto umano, oltre che lavorativo, con la testimonianza dei figli Titta, Giovanna e Giulio, e dei collaboratori più stretti da Casati fino a Mendini che hanno avuto la fortunata avventura di lavorare con lui.

GIO PONTI E LA VILLA PLANCHART A CARACAS

Regia: Rubino Rubini

Lingua: italiano, spagnolo

Durata: 28'

Produzione: Lia Polizzotti

Prodotto: Garad srl

"La vostra casa sarà leggiadra come una grande farfalla in cima alla collina" scriveva Gio Ponti alla famiglia Planchart in una lettera nel 1953. Così iniziava l'incredibile avventura della costruzione della Villa Planchart. Costruita negli anni di massima espansione di Caracas, quando si pensava che la città venezuelena potesse diventare la capitale mondiale dell'architettura, la villa è il fulcro attorno al quale ruotano i committenti, Armando Planchart, selfmade man diventato ricco con il boom delle automobili negli anni '60 e con la passione per la caccia in Africa, la moglie Anala, raffinata appassionata d'arte italiana, vera autrice della casa e naturalmente lui, Gio Ponti, architetto e autore ma anche amico e consigliere, come testimonia un intenso carteggio ricco di disegni, schizzi e bozzetti. La costruzione della casa, realizzata con materiali italiani trasportati, non senza qualche avventura, per nave o per aereo, si trasforma nella realizzazione di un

sogno, una casa moderna che accoglie e traduce nello spazio una nuova concezione del mondo, proiettata verso il futuro.

11 febbraio 2010 dalle ore 21

LETTERA 22

Regia: Emanuele Piccardo
Lingua: italiano
Durata: 46'
Produzione: plug_in
Italia, 2009

Un documentario su Adriano Olivetti, un industriale, un politico, un urbanista che con la sua opera ha segnato la storia del nostro paese. Adriano Olivetti ha contribuito per un trentennio alla formazione della classe dirigente italiana. Il suo pensiero, i suoi scritti e le sue opere sono state e sono tuttora all'avanguardia in Italia e nel mondo.

“Lettera 22” racconta questa avventura umana attraverso le opere rimaste e immediatamente riconoscibili, le architetture, con il contributo di intellettuali che hanno vissuto l’esperienza olivettiana. Il regista propone allo spettatore un viaggio all’interno di un mondo che ha determinato l’evoluzione economica, sociale, politica e culturale dell’Italia del dopoguerra, e testimoniare la validità di un progetto ancora oggi attuale.

P.SOLERI

Regia: Emanuele Piccardo
Lingua: italiano
Durata: 38'
Produzione: plug_in
Italia, 2009

Paolo Soleri torinese di nascita (1919), dopo il conseguimento della laurea in architettura al Politecnico, parte per gli Stati Uniti dove vive un periodo a contatto con Frank Lloyd Wright a Taliesin. Distaccatosi da Wright per divergenze sul progetto di città, inizia a esplorare il territorio americano e rivolge la sua attenzione al deserto dell’Arizona, luogo dove sperimenta la “sua” città, da Mesa city a Cosanti fino ad Arcosanti.

Arcosanti rappresenta un’idea di città che nasce dal deserto dell’Arizona, esprimendo i caratteri del manifesto architettonico soleriano incentrato sull’Arcologia, ossia della felice unione tra architettura ed ecologia oggi ancora più importanti che in passato.

Sono passati cinquant’anni e Soleri continua a pensare e progettare la città del futuro dove l’ecologia e l’uomo sono al centro della sua riflessione teorica.

18 febbraio 2010 dalle ore 21

STEVEN HOLL: THE NELSON-ATKINS MUSEUM OF ART - BLOCH BUILDING

Regia: Tom Piper
Lingua: Inglese senza sottotitoli
Durata: film 31'+ intervista di 25'
Produzione: Checkerboard Film Foundation
USA, 2008

Generalmente riconosciuto come uno degli architetti più artisticamente dotati in attività, Steven Holl ha appena completato un museo considerato l'apice dei suoi 33 anni di carriera – il Bloch Building per il Nelson-Atkins Museum of Art di Kansas City. Qui Holl ha progettato una serie di lineari gallerie sotterranee dalle quali luminosi e scultorei frammenti di canali di vetro, che egli chiama "lenti" emergono dalla terra lungo il lato est dell'originario Museo delle Belle Arti del 1933. In questa illuminante visita, Holl ci accompagna tra le gallerie, nelle quali l'arte contemporanea è esposta sotto volte curve che lasciano passare la luce del giorno, una visita che dimostra la convergenza fra spazio, tempo e architettura.

LA GIOIA DEL FARE

Regia: Paolo Albanesi
Lingua: italiano
Durata: 50'
Produzione: Paolo Albanesi
Italia, 2008

La vita e le opere dell'Architetto romano Franco Palpacelli, raccontata da collaboratori e amici. Uno spaccato sulla vita professionale e mondana nella Roma degli anni Sessanta.

25 febbraio 2010 dalle ore 21

KOOLHAAS HOUSELIFE

Regia: Ila Bêka e Louise Lemoine
Lingua: francese
Sottotitoli: italiano
Durata: 58'
Produzione: BêkaFilms
Francia/Italia, 2008

Presentando La Casa a Bordeaux progettata nel 1998 da Rem Koolhaas /OMA, il film vuole permettere allo spettatore di entrare nella sfera invisibile dell'intimità quotidiana dell'edificio. Il lavoro di Ila Bêka e Louise Lemoine offre un ritratto della reale e mutevole vitalità di uno di quei monumenti che crediamo immortali. Ciò si realizza grazie alle storie e al quotidiano domestico di Guadalupe Acedo, custode e governante della casa, e delle altre persone che provvedono alla manutenzione dell'edificio. Seguendo Guadalupe, spunta un insolito ed imprevedibile sguardo sugli spazi e sulla struttura dell'edificio.